

**CGIL**
**Crisi in Sardegna:  
un giovane su due  
è senza lavoro**

— La Sardegna continua a perdere posti di lavoro, non c'è un progetto politico per avviare una nuova fase di sviluppo. È la denuncia della Cgil sarda, che richiama il governo nazionale ai suoi impegni sul lavoro. «La crisi - scrive la Cgil - viene affrontata con un atteggiamento difensivo che, al massimo, produrrà risultati di contenimento delle perdite. Per schematizzare la famosa politica dei piccoli passi, è vero che li stiamo facendo ma stiamo camminando all'indietro». L'auspicio della Cgil è che si riparta da un progetto di sviluppo che restituisca il lavoro a chi l'ha perso e crei nuove occasioni per quel 44,7% di giovani disoccupati.

go di formalizzare l'assunzione prima di iniziare il lavoro. Oggi torniamo ad assistere a incidenti guarda caso spesso nel primo giorno di lavoro della vittima: in realtà i lavoratori vengono regolarizzati solo dopo l'incidente.

**SACRIFICIO**

Al richiamo del Colle ha fatto eco quello del presidente del Senato Renato Schifani. «Nel ricordo di quegli uomini che in anni difficili per il nostro paese decisero di emigrare alla ricerca di nuove possibilità per se stessi e le loro famiglie - scrive il presi-

**Cifre**
**Gli incidenti sono  
diminuiti nel 2009 per  
via della crisi economica**

dente - ricorre oggi la "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo". Mantenere viva la memoria dei nostri concittadini caduti sul lavoro, in Italia e all'estero, è per noi tutti un dovere morale e un segno della nostra riconoscenza verso quei martiri dell'operosità italiana e del progresso civile». Sempre presente anche il ricordo dell'Inca Cgil. «Ogni anno, in occasione del triste anniversario - scrive Morena Piccinini - è importante e doveroso ricordare la storia dei lavoratori italiani emigrati perché aiuta a far comprendere quanto sia importante il ruolo del sindacato e del patronato in difesa dei diritti». Più sicurezza e più diritti chiede anche il responsabile welfare dell'Idv Maurizio Zipponi, mentre Lorenzo Cesa (Udc) chiede lavoro dignitoso per i giovani immigrati di oggi. ❖

→ **Viaggiare** in treno costa +9% , in traghetto +7%. Voli rincarati dell'8%

→ **In spiaggia** ombrelloni e lettini sempre in rialzo. Come i parchi giochi

# Più salato il conto delle vacanze Trasporti e alloggi oltre l'inflazione

**Solo 4 italiani su 10 vanno in vacanza e chi ci va deve mettere in conto una serie di rincari. Rispetto all'estate scorsa sono aumentati treni, traghetti e voli. Più cari anche bed and breakfast, agriturismo, ristoranti e pizzerie.**

**MARCO TEDESCHI**

ROMA

Vacanze salate, anche quest'anno. Due giorni fa un'indagine del Censis informava sulla percentuale di italiani che si concedeva qualche giorno lontano da casa e dalla routine: sono 4 su 10, gli altri 6 restano dove sono. Al bando gli snobismi, sulla decisione pesano i soldi che non ci sono, ed è così per l'82% dei percettori di redditi bassi che le valige neanche le fanno. Del resto i costi per godere di mari e monti aumentano stagione dopo stagione ignorando la crisi che ha colpito negli ultimi due anni moltissime famiglie. Nel 2010, stando ai dati Istat (aggiornati a giugno) tra trasporti, stabilimenti balneari, benzina, parchi divertimento e alloggi low cost, i rincari superano il tasso di inflazione che a luglio era al-

l'1,3%.

Il caro-carburante (+9,9%) ha messo il turbo alle voci che riguardano i trasporti. I biglietti dei traghetti sono aumentati del 7,3% rispetto all'estate scorsa. Più contenuto in giugno l'aumento dei trasporti aerei (+2,7%), ma un mese dopo ecco - secondo le prime stime Istat - la ricorso che li ha portati a +15,2% rispetto a giugno e dell'1,2% su base annuale. un bel balzo in avanti anche per le tariffe ferroviarie rincarate del 9,5%.

**SI SALVA L'ALL-INCLUSIVE**

Al rialzo anche i prezzi per dormire in bed and-breakfast, agriturismo, camping che complessivamente segnano +3,4%, una media sulla quale incidono però, anche i prezzi delle cuccette e vagoni letti. Va meglio per gli alberghi che costano un po' meno (lo 0,6%) rispetto a un anno fa. Prezzi tutti in salita, invece, per mangiare: le consumazioni al bar costano il 2,2% in più, mentre i ristoranti e le pizzerie segnano un +2,1%. Risparmi in vista, invece, per chi si consola con i classici riti gastronomici della canicola estiva: coni e coppette costano l'1,6%

in meno; la frutta fresca scende del 6,5%; la tradizionale spaghet-tata con le vongole costa meno dello scorso anno, visto che la voce molluschi e crostacei ha subito una flessione dell'1,9%. Qualcosa in più si sborsa invece per i succhi di frutta (+0,2%), per le altre bevande analcoliche (+1,2%) e, soprattutto, per un bel boccale di birra fresca (+1,7%).

Puntuale come Ferragosto torna anche il caro-spiaggia: per i servizi negli arenili si deve sborsare il 2,5% in più tra ombrellini, lettini, cabine. La percentuale sale al 2,7% se - per accontentare i più piccoli - si sceglie di passare un po' di tempo in qualche parco

**SALTANO TESTE**

**Dopo le critiche sul design dell'antenna del nuovo iPhone Mark Papermaster, il top manager Apple responsabile dell'hardware degli iPhone e iPod, sarà sostituito.**

divertimenti. E se ci vuole svagare al cinema, godersi una rappresentazione teatrale, o visitare un museo, si dovrà pagare il 2,1% in più dell'anno scorso.

A conti fatti, risparmia chi ha scelto il pacchetto tutto compreso: a differenza degli anni scorsi, quando i prezzi erano sempre cresciuti, l'all-inclusive quest'anno si ferma e segna un lievissimo calo dello 0,5%. ❖

**IL LINK**

**IL SITO DELL'ISTITUTO DI STATISTICA**  
www.istat.it

## La Cassa per il Mezzogiorno per un riscatto mancato

— Sessanta anni fa nasceva la Cassa del Mezzogiorno, istituita dal governo De Gasperi. L'intervento straordinario per il Sud venne regolato da una legge con l'obiettivo di modernizzare, accorciare le distanze da un Nord che sembrava avanti anni luce: a questo doveva servire. Avrebbe dovuto, si può dire decenni dopo. Dopo

i 34 anni in cui è rimasta in vigore e i 16 che ci separano dalla sua soppressione.

Tra molte ombre, tuttavia, la Cassa ha lasciato qualche risultato lo mise a segno: l'acqua potabile che entrò nelle case, le opere di urbanizzazione, con le fogne, le grandi bonifiche. Furono in tanti a lasciare campagne e paesi

per trasferirsi in città a inseguire un lavoro. Eppoi gli sprechi: le dighe inutili, serviti solo ad arricchire imprenditori e amministratori corrotti, le cattedrali nel deserto, per non parlare dei contributi dati a pioggia a imprese che, da Latina in giù impiantavano fabbriche e capannoni da abbandonare a contributi finiti. La storia della Cassa è dunque storia di contraddizioni. Fino alla sua soppressione nel 1984, ma fino al 1993 l'Agensud ne raccolse l'eredità. A questa data l'investimento complessivo per il sud è calcolato in 279.763 miliardi di lire (140 miliardi di euro). ❖